

## LUIGI CARBONI

Nasce nel 1957 a Pesaro, dove attualmente vive e lavora. Fin dalle prime esposizioni alla fine degli anni Settanta si impone con una pittura molto personale, lontana da possibili etichettature, sperimentando materiali e tecniche diverse. Nel 1983 tiene la sua prima personale alla Galleria Spazia di Bologna e da quel momento seguono numerose collettive e personali in gallerie private, musei ed istituzioni in Italia e all'estero. Dagli anni Novanta il suo lavoro si è concentrato soprattutto sulla pittura, spesso monocroma, di cui studia l'aspetto estetico nel suo versante più colto e raffinato. Carboni dà vita ad una tecnica meticolosa dove convivono, in un raffinato equilibrio di accordi, astrazione e figurazione, realtà e artificio, minimalismo e decorazione, come in una "polifonia visiva". Inizialmente si dedica ad una pittura "tattile" rivolta alla superficie, nella quale emergono di volta in volta segni che diventano foglie, ma anche parti anatomiche, arabeschi e mappe che infittiscono la trama fino al limite dell'impenetrabilità. Più tardi, questa pittura si evolve ricercando una profondità che si esplica nelle fessure che in maniera illusoria si aprono sulla tela, fori circolari, cerchi che definiscono i limiti, i confini e gli spessori di una pittura che si dà per frammenti, indagando il confine tra figurazione e astrazione. Dal 1990 al 1998 espone in Italia e all'estero tra gallerie private e spazi istituzionali tra cui: Jack Shainman Gallery (Washington, USA), Jack Shainman Gallery (New York, USA), Galleria Alberto Weber (Torino, Italia), Studio Scalise (Napoli, Italia), Studio la Città (Verona, Italia), Lumen Travo Gallery (Amsterdam, Olanda), Galerij Verplancke-Van Bavel (Bruges, Belgio), Schloss Galerie (Nordkirchen, Germania), Galleria Barnabò (Venezia, Italia), Galleria Patricia Faure (Santa Monica, USA), Antonio Colombo Arte Contemporanea (Milano, Italia), MACRO Museo d'arte contemporanea (Roma, Italia). Nel 2004 una sua opera entra nella collezione della Farnesina di Roma e nel 2005 la Banca Unicredit acquisisce altri due suoi quadri. Il rapporto con la OTTO Gallery inizia nel 1998 con la personale *I miei occhi sulle mie palpebre*. Del 2000 è la doppia personale insieme a Emil Lukas; seguono nel 2003 *Nel segreto degli occhi e delle mani*, in occasione della quale viene pubblicata una monografia che racchiude l'opera dell'artista dal 1985 al 2003; nel 2005 *Strategia dei gemelli*, nel 2011 *Semblanze di cose* e nel 2016 *Ciò che da sé accade*, mostra con la quale vengono presentati i nuovi lavori dell'artista. Partecipa poi alle collettive *Quidditas* nel 2017 e *L'Ospite* nel 2020.